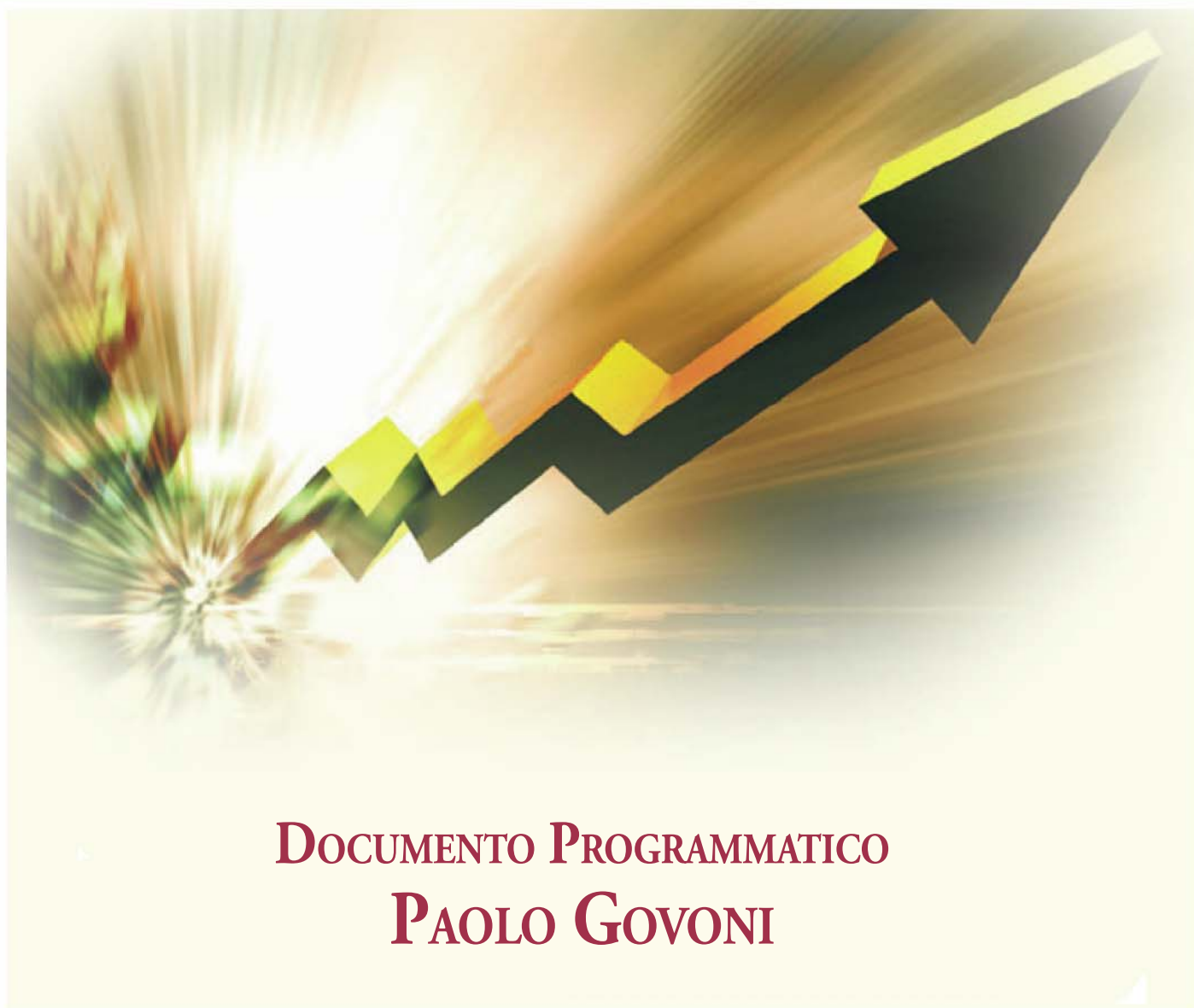


ASSEMBLEA ELETTIVA QUADRIENNALE  
C N A E M I L I A R O M A G N A

---



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO**  
**PAOLO GOVONI**

PALAZZO DEGLI AFFARI  
PIAZZA COSTITUZIONE, 8

•

BOLOGNA 28 SETTEMBRE 2009



Emilia Romagna

# PUNTI PROGRAMMATICI PER LA CANDIDATURA DI PAOLO GOVONI

L'Assemblea Elettiva della CNA Regionale dell'Emilia Romagna si tiene in un momento particolarmente difficile per le nostre imprese ed estremamente delicato per le stesse prospettive di sviluppo dei nostri territori.

La grave e pesante crisi economica che sta investendo il settore manifatturiero colpendo particolarmente, la struttura produttiva portante di regioni come la nostra, si viene ad associare ad una congiuntura altrettanto difficile del settore delle costruzioni, che vede arrestarsi un ininterrotto processo di sviluppo che durava ormai da circa quindici anni.

Abbiamo di fronte, perciò, uno dei periodi più difficili per la nostra economia, carico di preoccupazioni e di domande sui tempi della ripresa e sulle possibilità di tenuta dell'apparato produttivo.

La sfida è alta sia per la nostra regione che per il nostro sistema di imprese.

L'Emilia Romagna potrà superarla solamente se sarà capace ed in grado di salvaguardare il proprio patrimonio imprenditoriale ed il "capitale" umano, rafforzandone ulteriormente la qualità e coniugando efficacemente competitività, sviluppo locale e obblighi sociali. Una sfida che richiede di accelerare il passaggio da una concezione dello sviluppo prevalentemente quantitativa, ad una prevalentemente qualitativa.

Le nostre imprese potranno superarla solamente se sapranno combattere il rischio del ripiegamento sulla conservazione e sulla difensiva, spingendo, invece, su quella naturale propensione all'investimento tipica delle piccole imprese, costruendo reti per l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Io sono convinto, come dice il prof. Rullani che *"il modello della micro e piccola impresa (fatta di persone reti e capitali), permette di affrontare meglio le crisi, poiché possiede gli strumenti della fiducia e della collaborazione, strumenti che vanno oltre il mercato e le sue regole"* e che, quindi, ci consentirà ancora una volta

non solo di superare le attuali difficoltà, ma di uscirne ancora più forti, come sistema di imprese e come territori competitivi.

Per questo anche l'azione della CNA dovrà essere all'altezza della sfida impegnando ogni sua struttura per il raggiungimento di obiettivi utili alle imprese.

In questo quadro ritengo necessario, visto anche l'approssimarsi della consultazione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea Legislativa Regionale, costruire una vera e propria "Piattaforma Programmatica dell'Artigianato e della Piccola Impresa" da sottoporre ai candidati, misurando il loro impegno e verificandone successivamente l'attuazione.

Una piattaforma Programmatica che parta dalle proposte costruite in questi anni e con le quali abbiamo contribuito a raggiungere obiettivi importanti sul terreno delle politiche regionali di sostegno alle imprese. In particolare dobbiamo chiedere un preciso e maggiore impegno:

- sulla promozione dell'imprenditorialità in tutte le sue forme di impresa e di lavoro autonomo e professionale;
- sull'innovazione e sull'internazionalizzazione della micro e piccola impresa e delle loro reti;
- sul sostegno agli investimenti dell'artigianato e delle piccole imprese;
- sul recupero del ruolo sociale e del valore economico dell'artigianato di servizio e del piccolo commercio nei centri storici e nelle aree urbane;
- sulle nuove prospettive del settore delle costruzioni e degli impianti nei processi di riqualificazione urbana e di recupero e risparmio energetico;
- sull'incentivazione della produzione diffusa di energia rinnovabile e dei processi di lavorazione eco-compatibili;
- sul rilancio dell'agricoltura e dell'agroalimentare, delle produzioni dei prodotti tipici e di qualità;
- sullo sviluppo ulteriore del turismo in tutte le sue forme e delle produzioni artistiche e culturali.
- .....

Ma soprattutto, dobbiamo chiedere a questa Regione una scelta di fondo a favore della dimensione più piccola dell'impresa, quella che garantisce intrinsecamente, per la sua stessa natura, diffusione del benessere, coesione sociale e radicamento territoriale, in sintonia con le raccomandazioni dell'Unione Europea.

Inoltre, le politiche per le imprese hanno più efficacia in un quadro di maggiore ruolo delle “organizzazioni intermediarie” della rappresentanza sociale ed economica nelle relazioni con le Istituzioni e complessivamente con la Pubblica Amministrazione, come sottolinea anche il Comitato Economico Sociale Europeo (CESE) nelle raccomandazioni che accompagnano i dieci principi dell’Iniziativa Europea in favore delle PMI (*lo Small Business Act*).

In questo contesto, innanzitutto, dobbiamo chiedere una maggiore valorizzazione ed incentivazione del ruolo promozionale e di collante sociale svolto da Forze Sociali come la CNA.

Per questo dovremo saper costruire ed ampliare, dopo le positive esperienze già realizzate con l’Ente Bilaterale (EBER) e con il Consorzio Fidi (UNIFIDI), tutte le forme di sussidiarietà orizzontale che sarà possibile mettere in campo, anche con l’obiettivo di fornire un contributo ai processi di semplificazione burocratica e di snellimento della stessa Pubblica Amministrazione.

Oltre alle politiche per le imprese, come CNA dell’Emilia Romagna dobbiamo contribuire a risolvere i problemi strutturali che pesano sulla competitività della nostra regione e dell’intero Paese, a partire dalla costruzione di proposte tese alla riduzione dei costi di funzionamento della PA e della architettura istituzionale e ad innestare una decisa razionalizzazione infrastrutturale, in sintonia con gli obiettivi del nuovo Piano Territoriale, che spingono a ricercare le masse critiche in grado di rafforzare il sistema regionale emiliano romagnolo nella competizione globale.

In questo quadro diventano fondamentali le alleanze con le altre associazioni della piccola impresa. Dovremo, perciò, valutare attentamente l’esperienza ed il valore che il Tavolo Regionale dell’Imprenditoria rappresenta e può ancora rappresentare nell’interlocuzione generale con la Regione, nonché le novità che sembrano affacciarsi a livello nazionale fra le associazioni dell’artigianato e del commercio.

La fase di difficoltà che stiamo attraversando ci impone di intervenire anche sul piano interno, cioè su quello della struttura organizzativa della CNA. All’insegna dell’obiettivo “aumentare il valore riducendo i costi”, che è lo stesso che hanno di fronte le nostre imprese, dovremo saper intervenire decisamente per:

- Eliminare le ripetitività nelle varie strutture e ricercare le dimensioni organizzative ottimali a livello di sistema, anche con l'obiettivo di risparmiare ovunque sia possibile.
- Individuare i differenziali competitivi della CNA e investire sulle competenze distintive e sulle "eccellenze" organizzative presenti nel sistema, favorendo i processi di specializzazione e promuovendo le logiche di rete.

Dovremo saper far funzionare al meglio gli Organismi Dirigenti, recuperando le difficoltà incontrate ed esaltando il ruolo ed il coinvolgimento degli imprenditori dirigenti in tutti i momenti associativi.

Il mio impegno come nuovo Presidente Regionale sarà teso a rafforzare il ruolo della CNA Emilia Romagna come momento alto della partecipazione e della espressione delle Associazioni Provinciali e nello stesso tempo terreno fondamentale dove le stesse trovano le sintesi di sistema in un clima di fiducia reciproca e di trasparenza massima.

Il sistema delle imprese che fa riferimento alla nostra rappresentanza associativa è portatore degli interessi generali che guidano lo sviluppo della nostra regione, della sua economia e della sua qualità sociale.

Consapevoli di questo ruolo e responsabilità, dobbiamo saper diventare protagonisti di un nuovo Patto con le Istituzioni ed attori principali e fondamentali dello sviluppo locale e promotori di quel capitale territoriale, che resta l'arma competitiva principale disponibile anche in questo momento difficile.

Grazie.